



Egr. Sindaco del Comune di Trento
Dott. Alessandro Andreatta
via Belenzani, 19 - 38122 Trento
Telefono 0461 884111
protocollo.comune.tn@cert.legalmail.it

Egr. Sindaco Andreatta,

Le scrivo in nome dei cittadini trentini del Comitato di Sardagna per la Salvaguardia e Tutela della Salute e del Territorio che rappresenta quegli abitanti di Trento che vivono quotidianamente la preoccupante questione della discarica di Sardagna. Venerdì 10 aprile ho ripercorso assieme a loro la vicenda, recandomi di sui luoghi.

Non è chiara la posizione del Comune di Trento dopo la pronuncia della Corte Costituzionale del 3 dicembre 2014. Essa ha dichiarato illegittimo l'articolo 86 ter (Regolarizzazione dello smaltimento di rifiuti) della legge provinciale n. 18 del 27 dicembre 2011 che si è tentato di usare per sanare la discarica abusiva nel dispositivo della determinazione n. 22/28 del 29/08/2012 del dirigente del Servizio Ambiente del Comune, Arch. Luisella Codolo.

Di conseguenza si rileva la contrarietà del Comune ad ammettere la nullità di tale atto procedendo con l'annullamento in autotutela amministrativa, attivandosi per dar seguito alle indicazioni degli esiti processuali e avviando la collaborazione e il coordinamento con la Provincia che ha corretto subito il testo unico di leggi provinciali sull'Ambiente eliminando l'art. 86 ter.

Sembra che, di fronte a tali rilevanti avvenimenti normativi e processuali, la Sua amministrazione abbia preferito porsi su un piano di azione autonoma, ignorando la Corte Costituzionale, il Tribunale e la Provincia, e prediligendo invece le richieste di riattivazione della discarica avanzate dalla Sativa Srl, sostenute da una relazione di parte della società di consulenza Golder Associates Srl di Padova.

Trascurata la volontà espressa dai cittadini circa la necessità di bonificare la discarica prima di ogni altra azione, i residenti lamentano che il Comune e la Sativa abbiano presentato durante gli incontri pubblici dei piani per riattivare la funicolare e riprendere i conferimenti al fine di coprire il sito con l'urgente motivazione di volerla mettere in sicurezza. Non risulta però che nè Lei, né la Provincia o altro ente di Pubblica Sicurezza abbia mai dato alcun allarme di un'imminente pericolo di frana. Inoltre questa situazione è conosciuta e osservata da anni dal Comune e dalla Provincia fin dall'apertura dell'ex cava di inerti.

Vi è poi un altro punto non chiaro. Dalla stampa locale si apprende che la proposta di voler riattivare la cava non richiederebbe un bando di gara ma l'incarico diretto alla Sativa, senza nemmeno prevedere un piano di ripristino ambientale del sito.

Una delle cause per rigettare la proposta di bonifica che mi è stata riferita dai cittadini sarebbe la mancanza di fondi. Essa non appare una causa valida per negare la bonifica e il ripristino ambientale ma semmai, al

limite, sarebbe il motivo per giustificare la suddivisione degli interventi nel tempo dopo aver ricevuto adeguata dotazione copertura finanziaria. A questo proposito , i residenti mi hanno fatto notare dei quartieri di Trento, soprattutto uno chiamato "Le Albere" che si distingue dagli altri perché mi hanno riferito essere ancora pressoché disabitato. In esso il Comune ha investito svariati milioni di euro, solo quest'anno si legge che sono stati stanziati due milioni di euro per un sottopasso, a vantaggio di poche decine di residenti e a differenza di oltre mille cittadini che vivono da anni vicini a una discarica abusiva.

Non le nascondo che gli abitanti di Sardagna che ho incontrato sono molto arrabbiati per scelte come queste e ciò non può che complicare negativamente una situazione che avrebbe dovuto coinvolgere sempre la pubblica amministrazione e i cittadini residenti.

Per tutti questi motivi Le chiedo:

1. se intende portare avanti la linea delineata dalla determinazione del Vostro dirigente e da una consulenza di parte, ovvero voler riavviare la funicolare della Sativa e ricoprire tutta la discarica senza attenersi alla sentenza della Corte Costituzionale e agli atti processuali del Tribunale di Trento;
2. se, come e quando intende avviare un ripristino ambientale del territorio della circoscrizione;
3. se corrisponde al vero che, come afferma la stampa locale, il Comune non avvierà un bando di gara ma un affidamento diretto alla Sativa, la stessa società usata da Gosetti per commettere i reati come si evince dagli atti processuali, e che quindi potrebbe anche curarsi di gestire i lavori e la riqualificazione dell'intera zona.

In attesa di Suo sollecito riscontro, porgo distinti saluti.

Roma lì, 29 aprile 2014



(Stefano Vignaroli)

Deputato della Camera Gruppo Parlamentare Movimento 5 Stelle
Vicepresidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite
connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

Tel. 06.6760.5767 Email: vignaroli_s@camera.it